

[LA SCHEDE]

Terra per un albero della memoria

Alla vigilia della cerimonia di ieri mattina il sindaco Mauro Roncoroni ha ricevuto un dono molto speciale e dal significato simbolico estremamente profondo. Il figlio ottantatreenne di Epifanio Li Puma ha infatti inviato a Cermenate un sacchetto di terra, della sua terra siciliana. Li Puma era un sindacalista e capogruppo dei mezzadri e braccianti senza terra, antifascista, ucciso dalla mafia a Petralia Soprana nel marzo del 1948 perché non volle piegarsi alla prepotenza e alle minacce di un sistema corrotto. «Mi ha chiesto - ha spiegato Roncoroni - di aggiungerla al giardino della villa, così da far crescere un albero del bene e della memoria».

Centro unico in Europa

Il centro dedicato a Giorgio Ambrosoli rappresenta un esempio unico in Europa. «Particolare attenzione è riservata ai giovani e agli amministratori locali - ricorda Alessandro De Lisi, responsabile del Progetto San Francesco - alle imprese e alle istituzioni del territorio. Si parla di alta formazione perché si intende di particolare cura verso i soggetti più fragili, con una profondità educativa sociale il più aperta possibile, delle possibilità offerte dai nuovi media e dalla promozione del patrimonio culturale, sindacale e democratico. Oltre la denuncia dell'insostenibilità della presenza delle cosche una serie di contributi su cosa fare tutti insieme per vincere mafia e modello mafioso».

[A CERMENATE]

La scuola antimafia simbolo per gli onesti

Nella villetta confiscata il centro dedicato a Giorgio Ambrosoli. Tra gli intervenuti Pignatone, padre Garau e la «Jus Vitae»

CERMENATE «Il più grande pericolo per la democrazia è il silenzio degli onesti. E oggi, qui, gli onesti hanno parlato». Sindacati, politici, forze dell'ordine e privati cittadini, gli onesti cui si è rivolto ieri mattina il procuratore capo di Reggio Calabria Giuseppe Pignatone, colui che coordinò le indagini che nel 2006 portarono all'arresto di Bernardo Provenzano. Riuniti alla consegna ufficiale delle chiavi del primo centro italiano ed europeo per la formazione contro tutte le mafie intitolato a Giorgio Ambrosoli, l'avvocato incaricato di liquidare la Banca privata italiana di Michele Sindona assassinato l'11 luglio del 1979. Giornata storica per Cermenate, che ha visto arrivare anche il ministro dell'Interno Roberto Maroni: «Questo è un momento estremamente importante, perché dà significato all'azione dello Stato contro la criminalità organizzata. La Lombardia è la quarta regione italiana per numero di immobili sequestrati e la mafia qui è molto presente. Per questo è importante investire sui giovani, nella cultura della legalità». Centro che ospiterà anche una mostra permanente e una biblioteca per offrire alle nuove generazioni una memoria storica e che nascerà nella villetta di via Di Vittorio confiscata alla 'ndrangheta nel 2007, dove a breve partiranno i lavori di ristrutturazione. «Una pietra miliare che speriamo possa germogliare e moltiplicarsi. E da lunedì lavoreremo per questo», l'intento espresso da Felice Romano, segretario nazionale del Sulp, il sindacato italiano unitario lavoratori di polizia. Sigla tra i promotori dell'iniziativa, nell'ambito del Progetto San Francesco, sostenuto dai sindacati delle costruzioni e dei bancari della Cisl - Filca e Fiba - e che coinvolge il prete antimafia palermitano padre Antonio Garau e i ragazzi dell'associazione Jus Vitae di Palermo. Anche loro irati a Cermenate, do-

ve erano già arrivati qualche settimana fa per la presentazione dell'iniziativa, creando un ponte tra il Comasco e la Sicilia, «ponte dell'amicizia» ha sottolineato padre Garau. «E ora tutti voi avete la grande responsabilità di diffondere questo messaggio per costruire un'Italia più giusta». E pone tra generazioni, rappresentato simbolicamente dal sindaco Mauro Roncoroni che ha voluto accanto a sé il sindaco dei ragazzi, il piccolo Luca Cattaneo. «Vi ringrazio non da figlio - le parole di Umberto Ambrosoli - ma da cittadino, per aver voluto che l'esperienza di vita di mio padre possa essere model-

Importante investire per il futuro dei giovani, nella cultura della legalità

lo, oggi che con grande facilità si colgono invece modelli altri che pure vengono considerati validi. Auspicio che si voglia creare una nuova consapevolezza del ruolo di ciascuno nella lotta alla mafia. Il primo baluardo che si può attuare è vivere nel rispetto delle leggi». La palestra Malacarne, che ha ospitato la manifestazione, era gremita da rappresentanti delle forze dell'ordine e amministratori dei Comuni vicini. Naturalmente folta la rappresentanza della Cisl, a partire dal segretario nazionale Raffaele Bonanni, che si è detto emozionato nel veder costruire qualcosa da parte della magistratura del Nord - tra il pubblico anche il procuratore di Milano Edmondo Bruti Liberati - e quella del Sud, nella direzione della lotta alla mafia «che sottomette i lavoratori, e li priva anche della vita, perché è nei loro cantieri che la sicurezza non c'è». Da lui l'invito, ripetuto in tutti gli interventi, a fare della pratica della legalità esperienza quotidiana, anche con l'impegno delle istituzioni a rendere sempre più trasparenti le pratiche per la concessione degli appalti pubblici. Una richiesta, quella della filiera della legalità, arrivata anche da Domenico Pesenti, segretario Filcas Giuseppe Gallo della Fiba.

Silvia Cattaneo

[l'evento]



IL CENTRO AMBROSOLI

Questa la villetta confiscata che diviene centro di formazione contro le mafie. Porterà il nome di Giorgio Ambrosoli, assassinato l'11 luglio 1979.



SEGNO DI SPERANZA

Padre Garau in visita alla struttura con il ministro Maroni. Parte da Cermenate la filiera della legalità

[IL MINISTRO]

Maroni plaude: «Oltre 44 mila i beni sequestrati alla criminalità»

CERMENATE (S. Cat.) «E' la prima volta in Italia che viene aperto un centro di formazione antimafia. Ma ritengo che dovrebbero essercene sempre di più». Il passaggio simbolico della consegna delle chiavi della villetta bianca a due piani destinata a diventare vera e propria scuola di legalità ha avuto per protagonisti il ministro dell'Interno Roberto Maroni e il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni. Accolto da una vera e propria folla di cittadini e rappresentanti padani del territorio - dal presidente della Provincia Leonardo Garioni a deputati e sindaci della zona - il ministro leghista, che ha varcato l'ingresso di via Di Vittorio poco dopo le 10, sulle note di Fratelli d'Italia suonate dalla banda del paese ma tra lo sventolare di soli delle Alpi. «Negli ultimi anni - ha rimarcato Maroni - sono stati sequestrati alla mafia oltre 44 mila beni, tra immobili e società, per un valore di 20 miliardi di euro. Un risultato straordinario tuttavia insufficiente se si considera che il fatturato annuale della criminalità organizzata è di 200 miliardi di euro». Dati ribaditi più tardi anche dal prefetto di Como Michele Tortora: quasi mille i beni sequestrati in Lombardia, 61 a Como. Lombardia che occupa il quarto posto in questa classifica - dietro a Sicilia, Campania e Calabria ma prima della Puglia - e Milano è la prima città al Nord, la sesta a livello nazionale.

La mafia non ha confini, e da tempo, lo dice la cronaca, ha messo radici profonde al Nord, a Como, nel Canturino: «Se questo centro - ha perseguito Roberto Maroni - riuscirà a far capire ai giovani che il crimine non paga mai, che bisogna contrastarlo, la soddisfazione per quanto realizzato sarà ancora maggiore». Rispondendo ai giornalisti, il ministro ha parlato anche di immigrazione e della ripresa degli sbarchi dalla Libia a Lampedusa: «E' avvenuto un fatto importante, perché per la prima volta le autorità tunisine hanno fermato un barcone partito carico di clandestini e lo hanno riportato in Tunisia. Questa è la dimostrazione che l'accordo funziona. A breve consegneremo loro quattro motovellette perché possano essere aumentati i controlli sulle coste tunisine». E sempre sulla Libia ha auspicato una rapida soluzione del conflitto e un ripristino della democrazia «altrimenti saremo costretti ad assistere quotidianamente a sbarchi di profughi sulle nostre coste».



[TEATRO, MERCATINI, MOSTRE E CONCERTO]

Festa della mamma, un'intensa domenica

Mobilitati figli e papà - Varie le opportunità, alcune con finalità benefiche

CANTU' (ch. g.) Pensierini e regalini arriveranno sia dai figli che dai papà. E si troverà il modo per ritagliare qualche ora insieme, da passare tra mercatini, concerti, spettacoli teatrali, mostre, visite guidate. Oggi, domenica nel segno della festa della mamma. Alcuni comuni hanno previsto qualche iniziativa, libera e gratuita, con il pensiero per tutta la famiglia. A Cantù, dalle 13, il ritrovo in piazza Garibaldi per grandi e piccini: in sella a una bicicletta, si potranno visitare, a partire dalle 14.30, alcuni monumenti del centro. Nel pomeriggio, al Teatro San Teodoro di via Corbetta, sarà a ingresso libero lo spettacolo «Voci» di Claudio Milani, organizzato da Aslico e dall'assessorato alla cultura: dalle 17, la storia di due principesse e di bambini con voci magiche, e di genitori che insegnano ai figli come salvarsi dai pericoli. In città si potrà su-

bire il fascino non solo delle fiabe ma anche della scienza, con la mostra di Giorgio Mascheroni, «Leonardo e altri personaggi della scienza»: al centro espositivo di Corte San Rocco, in via Matteotti, ultimo giorno per ammirare le ricostruzioni in legno delle macchine di Leonardo da Vinci (l'orario, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, sempre a ingresso gratuito). Due iniziative per la festa della mamma sono fissate a Capiago Intimiano. A Intimiano, a partire dalla mattina, il «Mercatino dell'Artigianato e del Collezionismo», che ritorna per la nona edizione. Dalle 9 alle 19, la manifestazione porterà il tema «Idee per la festa della mamma». E offrirà numerose idee regalo, realizzate con varie tecniche creative. Dal découpage alla pittura su vetro, ceramica, legno, stoffa, dalla bigiotteria alle car-

tine per il pizzo, e altro ancora. Saranno presenti alcune associazioni che raccoglieranno fondi a tale scopo, proponendo la vendita di libri usati, oggetti di bricolage, fiori. Per tutto il giorno, a disposizione dei bambini, il grande gioco gonfiabile gratuito. In serata, il concerto dedicato alla mamma, con il corpe musicale «Alessandro Volta» di Capiago Intimiano. Lo spettacolo inizierà alle 21, al palazzetto comunale dello sport di via Serenza. Infine, un'altra mostra senza biglietto è quella proposta a Cuccia dall'associazione culturale «Tre Camini». «Pennelli e scalpelli»: nella sala Sei Sesti di Cuccia, sono esposte le opere di Elisabetta Barbaglia, Mauro Calvi, Alessandro Fusaro, Osvaldo Minotti, Antonio Patrino, Eleonora Pozzi, Moreno Rusconi, Mario Troncone. Si potranno vedere solo oggi.